

Giubileo del lavoro tra speranze e preoccupazioni

Il 1 maggio si celebra il Giubileo del Lavoro, il primo dopo le limitazioni dei mesi scorsi. Al centro il dialogo con le parti sociali e con i lavoratori

PISTOIA - Con i timidi segnali di miglioramento della situazione pandemica, tornano gli appuntamenti dell'Anno Santo Iacobeo. **Il 1 maggio, festa del lavoro, si svolgerà il giubileo del mondo del lavoro** con la celebrazione in Cattedrale presieduta dal Vescovo.

Una giornata importante, soprattutto in questo tempo di marcata incertezza relativa proprio agli scenari di crisi che sembrano essere sempre più cupi: «Il lavoro è stata una delle prime vittime del Covid - ricorda mons. Tardelli - e ancora per molto tempo dovremo fare i conti con questo cambiamento davvero epocale. Inutile cullare l'illusione che tutto possa tornare come prima della pandemia. La celebrazione del giubileo del lavoro vuole essere **un primo segnale di ripartenza, speranza e fiducia, pur consapevoli che dovremo cambiare profondamente il nostro modo di pensare, talvolta egoista e superficiale.** Dovremo fare posto agli altri, ai più fragili, a coloro che sono stati o saranno licenziati, oppure che hanno dovuto sospendere o chiudere la propria attività. Occorrono sicuramente strumenti nuovi e visione politica, ma la sfida si giocherà soprattutto nelle comunità: è lì che come Cristiani e come Chiesa dovremo fare la nostra parte».

«Comincia a divenire sempre più evidente che le risposte approntate per essere più efficaci o preoccuparsi di rispondere ai bisogni reali dei lavoratori, devono essere coordinate e devono rispondere alle esigenze delle persone più vulnerabili, ai più bisognosi - afferma **Selma Ferrali**, direttore dell'ufficio pastorale sociale e lavoro della diocesi-. Per fare questo occorre impostare un dialogo continuo fra tutti gli "attori" in prima linea dagli imprenditori ai lavoratori, ai sindacati e alle istituzioni. La pandemia inoltre, ha messo in evidenza anche i limiti del nostro

sistema socio-economico, si sono aggravate le diseguaglianze esistenti e create nuove bisogno povertà. **Occorre perciò, affermano i vescovi, un vero e proprio “vaccino sociale” fatto di una rete di legami di solidarietà, dalla forza delle iniziative della società civile e degli enti intermedi».**

«Il Magistero della Chiesa - aggiunge Ferrali - da tempo in tema di lavoro ci sta invitando a cercare di coniugare occupazione e sostenibilità: oggi la sfida da raccogliere è quella di operare da credenti per rendere il mondo una casa comune diventando segno di speranza, proprio in questa drammatica situazione determinata dalla pandemia».

«Siamo invitati a mantenere un atteggiamento di non rassegnazione -conclude la direttrice della Pastorale Sociale - ma di forte impegno nelle nostre realtà parrocchiali con le sue potenzialità di innovazione ma anche nelle ferite che emergono e che si rendono visibili nei volti di molte famiglie e persone.

Il giubileo si svolgerà come da programma nella Cattedrale di Pistoia **alle 11 di sabato 1 maggio**, con l'attraversamento della Porta Santa e la Celebrazione Eucaristica presieduta da monsignor Tardelli. È attesa la presenza dei sindacati e delle associazioni di categoria e rappresentanza del mondo del lavoro pistoiese. L'accesso alla Cattedrale sarà possibile fino al raggiungimento dei numeri previsti dai protocolli di sicurezza anti Covid.